

Anguria e musica risvegliano l'estate nel centro

RIVALTA - Angurie, arte e musica sabato animeranno la festa nel centro storico interessato dai lavori. «Sarà una serata fra una buca e l'altra, con la speranza di attirare ugualmente cittadini e visitatori - scherza la presidente dell'associazione artigiani e commercianti del centro Cristina Comollo - Il nostro centro deve essere rivitalizzato e i lavori, pur necessari per la riqualificazione, certo non aiutano il commercio che sta agonizzando».

Così, cancellato l'appuntamento del 10 luglio per la concorrenza della finalina dei mondiali di calcio e per mancanza di fondi, l'Acarc punta tutto sul sabato successivo, per offrire una serata diversa e di spessore culturale. «Dopo la chiusura alle 19 della mostra al castello degli Orsini i visitatori potranno prendere l'aperitivo o cenare nei locali del centro - illustra la Comollo - Nel frattempo i pittori del gruppo artistico "Il castello" dipingeranno in piazza santa Croce, mentre le bancarelle offriranno degustazioni gratuite su vie e piazze». Alle 20 in piazza Martiri inizierà l'anguriata.

Rifocillati e rinfrescati, dalle 21 i visitatori potranno ascoltare sotto



l'Ala il giornalista e artista Ermano Eandi che reciterà alcune sue poesie ed esporrà i suoi "poequadri", prima di lasciare il posto alle note del duo jazz Nico di Battista e Dario Chiazolino. Musica anche in piazza della Pace: alle 21,30 suoneranno i Black Heaven di Sergio Chiorino. Alle 22, con tutti i negozi ancora aperti, inizierà la sfilata del gruppo di percussionisti Comunicato Samba che da via Roma animerà le vie del centro. Gran finale sotto l'Ala, insieme al

duo jazz e a Eandi.

«Siamo stanchi e demotivati, e non intravediamo nessun futuro per le nostre attività - spiega ancora la Comollo - Questa festa è un grande sforzo per tutti noi, ma ci fapiacere offrire ai rivaltesi e a chi vorrà intervenire una bella serata, in collaborazione con la Pro loco e con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Perché Rivalta non deve essere solo un paese dormitorio e non vorremmo doverci spostare da un posto splendido

come il nostro centro, racchiuso fra le mura medievali».

Forse troppo chiuso, precisa la presidente, difficile da raggiungere e poco conosciuto, con i vecchi negozi che non hanno ricambio, anche se non mancano alcuni giovani imprenditori che credono ancora nel futuro. «Il centro è sempre molto apprezzato da chi lo scopre per la prima volta, per le sue bellezze storiche e culturali ma anche per i piccoli negozi di quei pazzi che ci hanno

creduto e continuano a impegnarsi perché il paese sia sempre più conosciuto». E' nata così l'idea, ancora da perfezionare, di un festival jazz da organizzare in collaborazione con l'assessorato alla cultura, per una ricaduta anche commerciale sul territorio: «Il posto ideale sarebbe il castello, che però chiuderà a breve per lavori. Con l'amministrazione penseremo perciò a un'altra sede che attiri ugualmente i visitatori a Rivalta».